

Cota: «Ho vinto io, ora basta». Ma la Bresso non cede



TORINO - «Non è stata una bella pagina, finiamola qui, non voglio più parlare di questa vicenda»: all'indomani della sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto il suo ricorso ribaltando il pronunciamento del Tar, il governatore del Piemonte, Roberto Cota, esorta l'ex presidente Mercedes Bresso ad accettare la sconfitta. Ma lei non si ferma. «La partita non è chiusa - dichiara - e andrò fino in fondo. Ho perso una battaglia, non la guerra». Il punto fermo è che i voti delle due liste contestate, determinanti per la vittoria di Cota, non devono essere

ricontati. Ma il Consiglio di Stato dovrà ora affrontare il problema della lista Pensionati di Michele Giovine. Ed è su questa che si concentrano le speranze dell'ex presidente. «Resta da affrontare la situazione più grave - ha rimarcato Bresso - quella della lista Pensionati, presentata con firme false. Sarà la madre di tutte le battaglie».

Il processo per falso in sede penale si aprirà a Torino il 15 dicembre e il Consiglio di Stato ha rinviato al 25 gennaio la discussione del ricorso della Bresso che chiede ai giudici amministrativi di pronunciarsi su

questa lista senza attendere l'esito del procedimento penale.

«Il Consiglio di Stato - ha detto il governatore leghista - ha riconosciuto le mie ragioni e ha sospeso gli effetti della sentenza del Tar. Ma penso che quando si vince, si governa. E chi ha perso deve accettare la sconfitta». Cota ha sottolineato che «il Consiglio di Stato ha dimostrato che i ricorsi dell'ex presidente della Regione erano infondati e che il mio era fondato. Però adesso basta, la gente è inviperita, è giunto il momento di mettere la parola fine».